

Piano comunale di protezione civile

1 - PREMESSA

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla L. 24/02/92 n. 225 avente ad oggetto "l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali riportate nella sezione "norme di riferimento" e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza così come consigliato dal Dipartimento di Protezione Civile nel periodico informativo 5/6-97, in base al quale, di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Tale metodo è stato denominato "AUGUSTUS" in omaggio alle riflessioni del primo Imperatore Romano.

I vari tipi di emergenza, ivi trattati, interessanti il territorio comunale, si inglobano nel piano Provinciale di Protezione Civile, predisposto (ai sensi dell'art. 14 della L. 24/02/92 n. 225 dalla Prefettura di Ancona (inviato ai Sindaci della Provincia con nota n. 404 P.C. dell'11/05/98), sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, al quale si rimanda il lettore per quanto di pertinenza della Provincia stessa, tenendo in considerazione, che come esplicito a pag. 8 del piano provinciale, "sono escluse dall'applicazione del presente Piano (rif. a piano provinciale) quelle situazioni di disagio e pericolo che, per modeste entità, estensione e durata, possono essere fronteggiate facendo ricorso agli ordinari interventi tecnici, sanitari ed assistenziali degli Enti normalmente preposti alla manutenzione o riparazione delle opere e degli impianti di rispettiva competenza, al soccorso pubblico ed all'assistenza pubblica".

Il presente piano è da ritenersi redatto inoltre, in ossequio al disposto dell'art. 15 della già citata L. 24/02/92 n. 225, (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) ritenendo prioritario che il Comune si doti di un apposito piano d'emergenza e di un'apposita struttura di protezione civile.

Tale scelta, anche se non obbligatoria, sempre ai sensi e per gli effetti del surrichiamato articolo 15, è da ritenersi sicuramente discrezionale ma non arbitraria in quanto, la mancanza di una seppure minima struttura di protezione civile, deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità.

Nuovo orientamento per la redazione del piano di protezione civile, è quello di far sì che i piani elaborati non si basino soprattutto nel censire i mezzi utili nel momento di emergenza ma che gli stessi vengono redatti tenendo in massima considerazione la disponibilità delle risorse.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, necessita che nei piani di emergenza vengano inseriti dei responsabili ai quali affidare delle funzioni di supporto in modo tale da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa che di aggiornamento.

Sarà inoltre cura dei responsabili delle singole funzioni di supporto far si che lo stesso rimanga "vivo" e "pulsante" tramite riunioni, conferenze, aggiornamenti tecnici e soprattutto tramite esercitazioni etc le quali dovranno ottenere preventivamente. il nullaosta da parte del Sindaco o suo delegato.

Di fondamentale importanza è anche l'organizzazione di periodiche ed "improvvisate" esercitazioni di protezione civile facendo intervenire la struttura tutta o parziale interessata, ed in casi particolari anche parte della popolazione. Nel caso in cui le esercitazioni dovessero includere la partecipazione della popolazione, il Sindaco o suo delegato, dovrà ottenerne il consenso da parte della Prefettura.

Si ritiene doveroso evidenziare che le esercitazioni sono da ritenersi importantissime e fondamentali, soprattutto se improvvisate, al fine di verificare la rispondenza della struttura di protezione civile alle reali esigenze del verificarsi di un evento avverso.

E' di vitale importanza che l'esercitazione non sia stata preventivamente definita, specialmente in tutti i suoi particolari, ciò si tradurrebbe infatti in un solo show realizzato ad esclusivo uso dei media.

L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire a seconda delle esigenze, è infatti elemento da ritenersi essenziale in quanto la popolazione sinistrata, nelle primissime ore dell'emergenza è sola, non potendo contenere sull'ausilio immediato di altre forze esterne e pertanto dovrà far fronte a tutte le necessità del caso solo adoperando le proprie risorse e facendo appello alle proprie forze.

2 - DESCRIZIONE TERRITORIO COMUNALE

A) DATI GENERALI

COMUNE DI FABRIANO

PROVINCIA DI ANCONA

Estensione: Kmq. 269,61 Nuclei familiari N. 11600 circa

Altitudine minima: 221 s.l.m.

Altitudine massima: 1.100 s.l.m.

Coordinate Gauss-Boaga:

X= 2350127.24

Y= 4800276.33

Popolazione residente: 30.415

Frazioni e località: N. 36 popolazione residente nelle frazioni n° 7.506

B) TIPO TERRITORIO

Il territorio comunale risulta collinare nell'alta valle dell'Esino e montuoso per il resto. Rocce prevalenti: argillose nell'area collinare.

C) CORSI D'ACQUA

L'idrografia fa riferimento ai corsi d'acqua principali Esino e Giano, perenni, con magre estive e piene autunnali-primaverili. I corsi d'acqua secondari, spesso a carattere temporaneo, hanno un andamento generalmente trasversale e sono relativamente numerosi. Il pericolo di smottamento e frane è sensibile in tutta l'area collinare, anche se per le caratteristiche dell'insediamento umano interessa raramente le abitazioni.

D) CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE GENERALI

Il territorio del Comune si estende nell'area collinare appenninica inciso dalle valli del fiume Esino e Giano. Le aree vallive sono interessate da depositi alluvionali ghiaiosi terrazzati, ben rappresentati in special modo nel versante idrografico sinistro del fiume Esino. L'area collinare è caratterizzata da rocce prevalentemente impermeabili, con un fitto reticolo di corsi d'acqua temporanei, che in taluni casi danno origine a forme calanchive, diffusi fenomeni di soliflusso e di frane, spesso superficiali.

.3 - COMUNE FABRIANO - COMUNE CAPO ZONA

Come si evince da pag. 12 del Piano Provinciale, il territorio della Provincia di Ancona è stato suddiviso in n. 5 zone di intervento al fine di garantire una razionalizzazione degli interventi e per quanto possibile una pianificazione degli stessi.

I Comuni "capo zona" risultano così individuati:

I ZONA - ANCONA

II ZONA - SENIGALLIA

III ZONA - OSIMO

IV ZONA - JESI

V ZONA - FABRIANO

TERRITORI INCLUSI AI COMUNI CAPO-ZONA

1° ZONA - ANCONA - Comprende il territorio dei Comuni di Ancona e Falconara;

2° ZONA - SENIGALLIA - Comprende il territorio dei Comuni di Senigallia, Ripe, Corinaldo, Belvedere Ostrense, Ostra, Ostra Vetere, Montemarçiano, Castelcolonna, Monterado, Barbara, Castelleone di Suasa;

3° ZONA - OSIMO - Comprende il territorio di Osimo, Castelfidardo, Numana, Loreto, Offagna, Agugliano, Camerano, Filottrano, Sirolo, Polverigi;

4° ZONA - JESI - Comprende il territorio dei Comuni di Jesi, Chiaravalle, Montecarotto, Serra dè Conti, Staffolo, S.Maria Nuova, Maiolati Spontini, Castelplanio, Morro d'Alba, Monte San Vito, Camerata Picena, S.Paolo di Jesi, Monteroberto, Castelbellino, Rosora, Mergo, Poggio San Marcello, S.Marcello, Monsano;

5° ZONA - FABRIANO - Comprende il territorio dei Comuni di Fabriano, Serra San Quirico, Arcevia, Sassoferrato, Genga, Cerreto d'Esi, Cupramontana.

Il Comune di Fabriano, per la sua ubicazione e le strutture esistenti costituisce un punto di riferimento e di concentrazione delle forze di soccorso da dove le stesse potranno portarsi nei vari luoghi interessati dall'evento calamitoso.

In casi di estrema gravità o ritenuti tali dal Sindaco del comune interessato dall'evento avverso, il Sindaco del Comune Capo Zona o suo delegato, previo nulla osta della Prefettura, può far intervenire la propria struttura di protezione civile in favore ed a soccorso del Comune richiedente.

POPOLAZIONE, SUPERFICIE E DISTANZA DAL COMUNE DI FABRIANO (CAPO ZONA) DEI 06 COMUNI INCLUSI NELLA V° ZONA.

COMUNI	POPOLAZIONE	SUPERFICIE	DISTANZA
Serra S.Quirico	3.016	49,12	24,5 Km
Arcevia	5.300	126,40	30 Km
Sassoferrato	7.564	135,21	20 Km
Genga	1.982	72,35	13 Km
Cerreto D'Esi	3.393	16,60	11 Km
Cupramontana	4.736	26,89	42 Km

.4 - CARATTERISTICHE E SUDDIVISIONE DEL PIANO DI EMERGENZA -
RISCHI INCLUSI - ESCLUSI.

A) CARATTERISTICHE

Il piano d'emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di Protezione Civile necessarie al fine di fronteggiare, in qualsiasi momento, un determinato evento calamitoso, previsto quale accadimento, sul territorio.

Si ritiene il presente piano abbia preso in considerazione sia gli elementi previsionali che di prevenzione, che siano stati ipotizzabili in modo esauriente i probabili scenari degli eventi a secondo della calamità oltre che illustrate le procedure operative e le risorse disponibili, inserendo inoltre planimetrie in scala ed allegati vari da ritenersi indispensabili al piano stesso.

La direzione per l'attuazione del piano è affidato al Sindaco o suo delegato ed è da intendersi unitaria ed indivisibile; sarà solo compito del Sindaco, infatti, prendere le decisioni fondamentali, previa acquisizione di tutte le informazioni necessarie tramite coinvolgimento di organi superiori, di Enti od Istituzioni varie.

Lo stesso, inoltre, si avvarrà prevalentemente, soprattutto per quanto inerente alla situazione locale ed a tutto ciò che pertinente alle procedure operative, dei responsabili della funzione operativa, funzionari ai quali vengono attribuiti complessi e ben specifici e determinati compiti.

Al fine di far sì che le funzioni di supporto individuate siano comunque operative, è stato previsto che ogni "responsabile di funzione" abbia un proprio sostituto.

B) SUDDIVISIONE PIANO - RISCHI INCLUSI-ESCLUSI

Gli eventi avversi attesi e quindi previsti o comunque ipotizzabili quali accadimenti sul territorio comunale, presi in considerazione nel presente piano di emergenza territoriale, ampiamente e diffusamente trattati nelle specifiche sezioni, sono i seguenti:

- Emergenza neve;
- Emergenza sostanze pericolose - Incidente da trasporto;
- Emergenza sostanze radioattive - Incidente da trasporto;
- Emergenza esondazione alvei - Alluvioni;
- Emergenza incendio;
- Emergenza dissesto idrogeologico;
- Emergenza terremoto;
- Emergenza eventi meteorologici avversi;
- Emergenza detonazione - deflagrazione - esplosione - implosione;
- Emergenza caduta aeromobili - satelliti - meteoriti;
- Emergenza epidemie - Infezioni - Malattie infettive in genere;
- Emergenza edifici di civile abitazione e similari - Pericoli e rischi;
- Emergenza valanghe - slavine;

Vengono esclusi in quanto non attesi i rischi e pericoli derivanti dai seguenti eventi calamitosi:

- Emergenza vulcanica;

- Emergenza nucleare - biologia - chimica (inquinamenti da essi derivanti);
- Emergenza maremoto.
- Rischi dighe

5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

A) UBICAZIONE - CARATTERISTICHE

Il C.O.C., Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, è stato individuato in via Bruno Buozzi - presso il vecchio Palasport, in quanto tale edificio presenta le seguenti caratteristiche:

- 1) Fabbricato in cemento armato di notevole dimensione costituito da piano terra e piano seminterrato;
- 2) disponibilità di un'area circostante abbastanza grande;
- 3) vicinanza al nuovo Palasport , individuato come centro di ricovero;
- 4) disponibilità di ampie aree asfaltate destinate a parcheggio ed urbanizzate.

B) CRITERI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Si ritiene che i piani di emergenza redatti rispettino i criteri generali di programmazione e pianificazione distinguendo quest'ultime fra loro.

La programmazione infatti attiene alla previsione e prevenzione, intesa come conoscenza dei rischi stessi che insistono sul territorio e come attività di integrazione dei rischi stessi.

I programmi devono essere ricognitivi delle problematiche afferenti il territorio e debbono prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili o da reperire.

I piani consistono invece nell'insieme delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in apposito scenario.

I programmi costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

C) LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Il Sindaco, Autorità comunale di Protezione Civile, al momento dell'emergenza, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale e ne dà comunicazioni al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Per l'espletamento del suo operato, il Sindaco o suo delegato, si avvarrà del C.O.C.

Obiettivi prioritari del Sindaco possono essere così sinteticamente sottoelencati:

- salvaguardia della popolazione;
- rapporti con uffici propri ed istituzioni superiori al fine di continuare l'attività amministrativa e per il supporto all'attività di emergenza:
- informazioni alla popolazione;
- salvaguardia del sistema produttivo locale;
- ripristino viabilità e trasporto;
- funzionalità telecomunicazioni;
- funzionalità servizi essenziali (reti erogatrici);
- censimento e salvaguardia Beni Culturali.

Nel momento dell'emergenza è opportuno che, pur nella massima collaborazione, le competenze vengano suddivise in "COMPETENZE DECISIONALI" e "COMPETENZE DI SITUAZIONI".

C1) COMPETENZE DECISIONALI

Nel momento dell'emergenza il SINDACO o suo delegato, assumerà l'incarico di tutti gli aspetti decisionali dettati dall'evento avverso.

Di norma farà parte della "sala decisionale", l'Assessore Delegato alla Protezione Civile, il Dirigente del Servizio LL.PP., il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile oltre a quanti altri gli stessi riterranno opportuno.

C2) COMPETENZE DI SITUAZIONE

Il Sindaco o suo delegato, oltre ai componenti di cui sopra, si avvarrà della indispensabile collaborazione dei responsabili delle funzioni di supporto individuati secondo quanto sottoelencato ai quali vengono attribuite le mansioni sottospecificate.

D) LE 9 FUNZIONI DI SUPPORTO

D1) TECNICO SCIENTIFICO-PIANIFICAZIONE

Il referente viene individuato nel dirigente del Settore Tecnico (tecnico interno all'Ente).

Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche. Elaborazione di cartografie nelle scale opportune.

D2) SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Il referente viene nominato dal Direttore della A.S.L. locale al pari del suo sostituto.

Mansioni attribuite: Tutto ciò che pertinente alla A.S.L., medicina veterinaria inclusa oltre che a quanto inerente alle organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario (C.R.I. esclusa).

D3) C.R.I. - COMITATO LOCALE - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Il referente sarà individuato dalla Presidenza del Comitato Locale della C.R.I.

Mansioni attribuite: soccorso d'urgenza e non alla popolazione.

Suddivisione, organizzazione, addestramento ed utilizzo dei gruppi di volontari, che potranno essere utilizzati, previo nulla osta del Sindaco - sentito il Prefetto - nell'emergenza a seconda della loro specialità.

Censimento di risorse umane, materiali e mezzi, siano essi della C.R.I. che delle associazioni di volontariato, ivi incluso i tempi di intervento nell'area interessata.

Il referente di tale funzione, da ritenersi una delle più importanti e delicate, dovrà provvedere ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni ed associazioni varie, previo nulla osta del Sindaco o suo delegato.

D4) MATERIALI E MEZZI

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile della U.O.C. strade (tecnico interno all'Ente). Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: Tale funzione di rapporto è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualsiasi tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento delle persone, dei materiali e mezzi comunque disponibili, siano essi dell'Ente locale che di Ditte private, deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area interessata.

Dall'elenco delle risorse disponibili sono da escludere quelle di appartenenza alla A.S.L., alle organizzazioni ed associazioni di volontariato ed alla C.R.I., siano esse risorse costituite da persone, materiali e mezzi.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

D5) SERVIZI ESSENZIALI - RETI DI DISTRIBUZIONE - ATTIVITA' SCOLASTICA INCLUSA.

Il referente è stato individuato nel funzionario tecnico responsabile dell'U.O.C. impianti (tecnico interno all'Ente). Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato.

Mansioni attribuite: per l'espletamento della funzione assegnata, oltre a quanto di pertinenza degli impianti dell'Ente locale e quindi allo stesso assegnate, si avvarrà dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio (ENEL, GAS, ACQUA, TELECOM,. Etc.).

Mediante i compartimenti territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

Si precisa che l'utilizzo del personale e mezzi necessari al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel centro operativo.

Per servizio essenziale è da intendersi anche l'attività scolastica; a tal fine, il responsabile di funzione, si avvarrà del funzionario responsabile del servizio ai cittadini, dipendente dell'Amm.ne Com.le.

D6) CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il referente è stato individuato nel responsabile della U.O.C. fabbricati comunali (tecnico interno all'Ente). Il suo sostituto verrà dallo stesso indicato:

Mansioni attribuite: Censimento danni a persone e cose. Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnica

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

D7) STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il referente è stato individuato nel dirigente del comando di Polizia Municipale o dallo stesso nominato al pari del sostituto (Interno all'Ente).

Mansioni attribuite: il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

D8) TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione è stato individuato nel responsabile del C.E.D. (Centro Elaborazione Dati)

Il suo sostituto sarà da questi nominato.

Mansioni attribuite: il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile della TELECOM, con il responsabile P.T., con il rappresentante delle organizzazioni dei radioamatori (ARI e C.B.) presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

D9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Il coordinatore di questa funzione è stato individuato nel dirigente dei Servizi Sociali - Interno all'Ente.

Il suo sostituto sarà da questi nominato.

Mansioni attribuite: conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ostelli, etc) oltre che ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zona d'attesa e/o ospitanti.

Nota: E' facoltà del Sindaco sostituire, previa motivazione scritta, il Responsabile di Funzione e/o suo sostituto in qualunque momento ritenuto opportuno.

E) RISORSE

Ogni incaricato responsabile di una funzione di supporto, dovrà farsi carico di tenere un elenco aggiornato delle risorse sia proprie che esterne, siano esse pubbliche che private ma comunque ritenute necessarie al loro utilizzo al momento dell'accadimento avverso. Per risorse è da intendersi sia persone che materiali, mezzi ed attrezzature.

Necessita inoltre indicare con la massima precisione, i tempi per il loro utilizzo nell'area interessata.

Tali elenchi di risorse, preceduti da una breve relazione tecnica illustrativa, costituiranno parte integrante al presente piano e dovranno essere aggiornati con periodicità non superiori ad un anno.

(La redazione di cui sopra, dovrà avvenire entro 3 mesi dalla data di approvazione del piano).

F) UFFICIO STAMPA

Durante l'emergenza, l'addetto stampa del Comune sarà da considerarsi responsabile ufficiale dell'informazione.

Sarà suo compito tenere i rapporti con i media previo informazioni ottenute e diramate dai componenti la "Sala decisioni".

E' fatto divieto a chiunque diramare notizie di qualsiasi genere connesso all'evento calamitoso fatta eccezione per il Sindaco, Ass. Ai LL.PP., Dirigente Serv. LL.PP. e Funzionario Responsabile Protezione Civile.

G) UFFICIO EMERGENZE

Nel caso di attivazione del C.O.C., se ritenuto opportuno, il Responsabile dell'U.O.C. Protezione Civile, è delegato ad istituire un apposito ufficio Emergenza avvalendosi del personale comunale dipendente, appartenente a qualsiasi servizio e con qualsiasi qualifica professionale, purché ritenuto dallo stesso valido allo svolgimento dei compiti necessari imposti dalla situazione di crisi .

Per esigenze particolari e saltuarie, ritenute tali dal Responsabile U.O.C. Protezione Civile, lo stesso, è legittimato ad utilizzare personale appartenente a qualsiasi servizio, previo accordo con il Dirigente Responsabile del Servizio di appartenenza del dipendente di cui se ne chiede la collaborazione.

.6 - VOLONTARIATO

GENERALITA'

Il volontariato (art. 23 del D.P.R. 66/1981, art. 18 legge 225/92 e D.P.R. 613/94), è stato sempre presente nelle diverse calamità durante le quali, spesso con pochi mezzi e poca

organizzazione, ha fornito il proprio fondamentale contributo alle operazioni di soccorso alla popolazione.

Pertanto, è necessario che gli interventi dei volontari con quelli delle forze istituzionali vengano opportunamente coordinati in modo che la loro azione non si sovrapponga o non sia in concorrenza con quella, ad esempio, dei Vigili del Fuoco, causando intralcio alle operazioni di soccorso, ma sia di concorso e di ausilio alle autorità locali, soprattutto ai Comuni.

Il volontariato è suddiviso nelle seguenti due distinte categorie:

- Volontariato in forma singola;
- Volontariato in forma associativa.

Su indicazione del Dipartimento della Protezione Civile il ricorso al volontariato interessa prevalentemente, per comprensibili ragioni organizzative e di efficienza, quello associato.

Per quanto concerne i criteri di partecipazione e intervento delle Associazioni alla pianificazione di protezione civile e delle attività di previsione, prevenzione e soccorso a livello locale trovano applicazione il recente "Regolamento di attuazione dell'art. 18 della legge 24 febbraio 1992, n. 225", - Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile e la circolare della presidenza del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 1994, n. 01468 U.L.

Per entrambe le categorie, comunque, presso la Prefettura è stato istituito apposito elenco distinto nei sottoelencati settori di attività:

- a. Soccorso;
- b. Settore tecnico-logistico;
- c. Comunicazioni.

L'addestramento tecnico-operativo dei volontari viene curato prevalentemente dalle associazioni di appartenenza.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO INTERESSATE AL PIANO

Previa richiesta del Sindaco o suo delegato, in relazione a quanto sopra la Prefettura, dopo aver valutato la necessità dell'utilizzo di dette Associazioni nel territorio comunale

nonché i requisiti di efficacia delle Associazioni stesse, emana apposita autorizzazione e ne dispone il loro intervento nei modi ritenuti adeguati.

- VOLONTARIATO LOCALE

Ottenutane l'autorizzazione dal Prefetto e dopo averne concordato in linea di massima , l'operatività, sarà cura del responsabile del volontariato locale disporre del loro intervento nei modi ritenuti adeguati, ivi inclusi i mezzi e le attrezzature in loro dotazione.

- ORDINE E COLLEGI PROFESSIONALI

L'apporto che può essere dato dai professionisti nel campo della propria preparazione specifica in caso di calamità e di enorme importanza. A parte le prestazioni che vengono offerte da coloro che sono inseriti nelle strutture pubbliche, il contributo di pensiero dei liberi professionisti nelle soluzioni di problematiche connesse ad eventi calamitosi può essere determinante.

In particolare, potrebbe essere necessario costituire squadre di tecnici quali Ingegneri, Architetti, Geometri, per concorrere con gli organi tecnici dello Stato, della regione e degli Enti Locali all'attività di stima dei danni subiti dai fabbricati, dalle infrastrutture e manufatti in genere, da opere stradali e ferroviarie, etc.

7 - EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

AVVERTENZE GENERALI

L'evacuazione della popolazione è misura cautelativa che viene adottata dal Prefetto in relazione alla natura dell'evento calamitoso e della gravità dello stato di emergenza.

La direzione delle operazioni di evacuazione della popolazione è devoluta al Questore che si avvarrà del Comando Provinciale Carabinieri, del Gruppo Guardia di Finanza nonché della Polizia Municipale dei Comuni interessati. La popolazione da evacuare verrà avvertita a cura delle Forze dell'Ordine e in caso di urgenza, dal Sindaco, con avvisi diffusi come segue:

a) quanto trattasi di poche famiglie o vi siano le condizioni per poterlo eseguire

1 - con comunicazione diretta agli interessati a mezzo:

- Forze dell'Ordine

- Polizia Municipale

b) quando si tratta di interi quartieri e non vi siano le condizioni di tempo per eseguire avvisi individuali

1 - con altoparlanti

2 - con staffette su moto o auto

3 - con comunicati radio

4 - con comunicati televisivi.

La popolazione che non dispone di propri mezzi o che si trova in situazioni particolari (ammalati o persone in particolari condizioni di infermità) **viene fatta evacuare con automezzi comunali o forniti**, dalle ditte private di autotrasporto operanti sui rispettivi territori elencate negli allegati "Risorse" ed eventualmente, in caso di necessità, da parte delle Forze Armate su richiesta del Prefetto.

Lo sgombero degli infermi viene curato dalle Aziende A.S.L. competenti per territorio, che si avvalgono delle autoambulanze delle varie Associazioni operanti sul territorio.

Il numero di automezzi e di ambulanze da utilizzare ed il numero dei viaggi da effettuare dipende dall'ampiezza dei settori da sgomberare e dal numero di famiglie che intendono avvalersi dei propri mezzi.

Il punto di attesa degli autobus e delle ambulanze sarà indicato dal C.C.S. o C.O.C. in funzione della zona da evacuare.

La popolazione che non ha possibilità o non riesce a trovare sistemazione in proprio è avviata presso i ricoveri provvisori d'emergenza presso le unità Assistenziali d'emergenza dove a cura dell'Amministrazione Comunale competente riceverà accoglienza, vestiario e vettovagliamento.

- Ulteriori modalità per l'evacuazione della popolazione

a) Ove necessario, ciascun automezzo, oltre all'autista, avrà a bordo uno o più militari dell'Arma dei Carabinieri o uno o più agenti della Polizia di Stato:

- gli automezzi viaggeranno, possibilmente, in colonna, accompagnati da pattuglie dei Carabinieri o della Polizia di Stato;

- ogni colonna disporrà di un automezzo munito di apparato radio onde disporre di un contatto continuo con la Sala Operativa della Prefettura, per far transitare la colonna, sia in entrata che in uscita, dalla zona di emergenza, attraverso i posti di blocco predisposti.

- Operazioni finali

a) I militari dell'Arma dei Carabinieri o il personale della Polizia di Stato, in collaborazione con i Sindaci dei Comuni interessati e con la Polizia Municipale, procederanno ad una accurata ricognizione per accertare l'avvenuto totale sgombero di tutta la popolazione;

b) Il Questore, impartirà le opportune disposizioni affinché provveda:

- all'isolamento e vigilanza delle zone evacuate;

- ai servizi d'ordine delle U.A.E. (Unità Assistenziali di Emergenza);

- ai servizi d'ordine presso i ricoveri provvisori d'emergenza della popolazione.

8 - CONCLUSIONI

- VITALITÀ' DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Per far sì che un Piano di Protezione Civile risulti sempre efficace ed efficiente e quindi sempre pronto al suo utilizzo occorre che lo stesso venga aggiornato con periodicità breve. Tale incombenza è da intendersi affidata al Responsabile di Protezione Civile che si avvarrà per l'aggiornamento dell'operato dei Responsabili delle funzioni di supporto.

Altro elemento fondamentale al fine di tenere il piano sempre in vita è quello di attuare apposite esercitazioni. Ciò servirà soprattutto per verificare sia l'adeguatezza delle risorse che il modello d'intervento.

- ATTUAZIONE DI ESERCITAZIONI

L'esercitazione è il mezzo, fondamentale, per tenere aggiornate sia le competenze del territorio, che l'adeguatezza delle risorse (uomini e mezzi) e per verificare il modello di intervento.

Gli elementi indispensabili per l'organizzazione di una esercitazione sono:

- Premessa
- Scopi
- Tema (scenario)
- Obiettivi
- Territorio
- Direzione dell'esercitazione
- Partecipanti
- Avvenimenti ipotizzati

Come si organizza un'esercitazione:

Le esercitazioni di PC, organizzate da Organi, Strutture e Componenti del SNPC possono essere di livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Sono classificate in:

A - Per posti comando

B - Operative

C - Dimostrative

D -Miste

A - Esercitazioni per posti comando e telecomunicazioni

- Quando coinvolgono unicamente gli organi direttivi e le reti di comunicazione.

B - Esercitazioni operative

La legge 24/02/1992 n. 225 ha istituito il Servizio Nazionale della Protezione Civile al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivati da calamità naturali, da catastrofe e da altri eventi calamitosi.

Ai sensi dell'art. 6 della stessa legge all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Provincie, i Comuni e le Comunità Montane e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica nonché ogni altra istituzione anche privata.

Concorrono, altresì, all'attività di protezione civile i cittadini ed i gruppi associati di volontariato civile nonché gli ordini ed i collegi professionali.

Ai sensi dell'art. 11 della legge citata sono, inoltre, strutture operative del servizio nazionale di protezione civile:

- 1) Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco quale componente della Protezione Civile;
- 2) le Forze Armate;
- 3) le Forze di Polizia;
- 4) il Corpo Forestale dello Stato;
- 5) i Servizi tecnici nazionali;
- 6) la Croce Rossa Italiana;
- 7) le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- 8) le organizzazioni di volontariato;
- 9) il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino CNSA (CAI).

UFFICIO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE ED UFFICIO PROVINCIALE DELL'EMERGENZA PRESSO LA PREFETTURA.

Il Prefetto, nello svolgimento della sua attività, si avvale ai sensi del combinato disposto dall'art. 14 del D.P.R. 66/1981 e dell'art. 14 ultimo comma della legge 225/92, dell'opera dell'Ufficio Provinciale di protezione Civile, posto direttamente alle sue dipendenze al quale è demandata la trattazione in via esecutiva di tutti i compiti inerenti tale materia.

Al verificarsi dell'emergenza, il predetto Ufficio, debitamente integrato, assume la denominazione di Ufficio Provinciale dell'Emergenza ed opera nella Sala Operativa articolato in due Sezioni, svolgendo i compiti come di seguito riportato:

- provvede all'immediato censimento di eventuali morti, dispersi e feriti, acquisendone gli elenchi dai Comuni e promuovendo gli accertamenti necessari da parte delle forze di polizia;
- distribuisce ai Comuni sinistrati i ricoveri provvisori (tende, roulotte, prefabbricati, ecc.), organizza e provvede alla sistemazione alloggiativa di eventuali sfollati;
- aggiorna le richieste ed i conseguenti interventi di assistenza, di ordine pubblico, di traffico delle strade, ecc.;
- procura i beni assistenziali da inviare ai Comuni secondo le necessità;
- indirizza, per il relativo impiego, le strutture di assistenza che, comunque, affluiscono in provincia, tenendo conto delle esigenze prioritarie da soddisfare;
- per ogni esigenza emergente nell'ambito dell'ordine pubblico e dell'assistenza informa e attiva il rappresentante dell'Ufficio o Amministrazione competente presente nella Sala Operativa;
- cura, direttamente o interessando gli Uffici istituzionali competenti, i provvedimenti amministrativi attinenti alla emergenza e quanto altro connesso.

CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)

COMPITI

Il C.C.S. (art. 14 del D.P.R. 66/1981) è un organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alle popolazioni colpite da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.

COSTITUZIONE

a. Personale

Il C.C.S., presieduto dal Prefetto, è composto, in linea generale, dai rappresentanti muniti di poteri decisionali dei seguenti Enti:

- Questura;
- Carabinieri;
- Guardia di Finanza;

- Capitaneria di Porto;
- Vigili del Fuoco;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Maridipart;
- Presidio Militare Provinciale;
- Regione Marche;
- Amministrazione Provinciale;
- Comune Capoluogo o Comuni interessati;
- Azienda U.S.L. e Ospedaliera;
- Servizio Decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo;
- Direzione Compartimentale Regionale E.N.S.;
- Provveditorato agli Studi;
- Direzione Provinciale della Motorizzazione Civile;
- Direzione Ente Ferrovie dello Stato;
- Croce Rossa Italiana;
- Provveditorato alle Opere Pubbliche per le Marche;
- Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato;
- Direzione Ente Poste Italiane;
- Direzione TELECOM;
- Ente Nazionale Energia Elettrica (E.N.E.L.);
- Consorzio Acqua-Gas competente per territorio;
- Coordinatore Provinciale del Volontariato.

Il numero di predetti /componenti potrà essere di volta in volta integrato modificato o ridotto a seconda delle necessità scaturite dalla natura e dall'entità dell'evento calamitoso.

b. La Sala Operativa

Il C.C.S. si riunisce nella Sala Operativa della Prefettura.

La Sala Operativa, è suddivisa in due locali che prendono il nome di:

- Sala Situazioni;
- Sala Comunicazioni.

ed è attrezzata con cartografie, tabelloni, sistema informativi "Mercurio", telefoni e postazioni per radio e telefoni.

La Sala Situazioni è destinata alle riunioni del C.C.S. mentre la Sala Comunicazioni al sistema integrato di comunicazioni via radio e via filo. La Sala Operativa è organizzata e gestita per il suo funzionamento dall'Ufficio Provinciale di Protezione Civile.

E' predisposta per funzionare per tutto l'arco delle 24 ore con personale fornito dalla Prefettura e dagli Organismi che ne fanno parte

ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

Il C.C.S. è articolato in una Direzione e nelle seguenti quattro sezioni esecutive:

- sezione Ordine Pubblico;
- sezione Soccorso;
- sezione Assistenza;
- sezione Interventi Tecnici.

A - Direzione

La Direzione è costituita dal Prefetto e dall'Ufficio Provinciale dell'emergenza articolato in due sezioni.

Il Prefetto, nello svolgimento della sua attività nell'ambito del C.C.S., è coadiuvato in via ordinaria dal Dirigente dell'Ufficio Provinciale dell'Emergenza.

In caso di temporanea assenza o di impedimento è sostituito dal Vice Prefetto Vicario.

Nella sua carica di organo di protezione civile nell'ambito della provincia, svolge, nelle situazioni di emergenza, i seguenti compiti:

- **Direzione.** Sulla base delle richieste di intervento pervenute e dopo una valutazione iniziale della situazione contingente decide quali provvedimenti prendere, tali da fronteggiare l'emergenza in modo adeguato. Segue l'evoluzione degli avvenimenti, in modo da apportare opportune modifiche al dispositivo di intervento e alle misure in atto. E' responsabile di tutte le decisioni in ambito provinciale.
- **Coordinamento.** Regola le richieste di intervento pervenute definendone l'importanza, l'urgenza e le priorità. Regola l'impiego del dispositivo di intervento, in modo da avere una ripartizione equilibrata ed il più omogenea possibile delle forze. Regola l'erogazione delle risorse in misura da assicurarne sempre la continuità e la quantità richiesta.
- **Controllo.** Sulla base dell'evolversi della situazione e dalla elaborazione dei dati relativi alle risorse erogate, effettua dei controlli per verificare se le decisioni prese sono state compiutamente attuate. Esercita azioni di controllo diretta anche sugli organismi che svolgono la propria attività in Sala Operativa.

B - Sezioni esecutive

Le Sezioni esecutive operano rispettando le direttive del Prefetto ed a loro volta coadiuvano quest'ultimo per la migliore esecuzione dei suoi compiti di direzione, coordinamento e controllo.

1- Sezione Ordine Pubblico

a. Composizione

- Questura;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Gruppo Guardia di Finanza;
- Presidio Militare Provinciale;
- Comando Polizia Municipale competente per territorio.

b. Compiti

- Ordine pubblico;
- posti di blocco;
- informazione della popolazione;
- evacuazione della popolazione;
- scelta itinerari mezzi di soccorso e di assistenza;
- scelta itinerari per l'evacuazione;
- servizio scorta ai mezzi di soccorso ed alle colonne di evacuazione popolazione;
- sorveglianza della zona sgomberata;
- predisposizione base atterraggio elicotteri;

- collegamenti con responsabili FF.S., TELECOM, ENEL, ENS, per eventuali loro interventi, secondo le indicazioni della Sezione di Soccorso.

2. Sezione Soccorso

a. Composizione

- Vigili del Fuoco;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Aziende AA.SS.LL. ed Ospedaliere;
- Coordinatore Provinciale del Volontariato.

b. Compiti

- valutazione del rischio;
- determinazione delle forze necessarie all'emergenza e relativi mezzi di rinforzo;
- prevenzione incendi;
- impiego volontari di soccorso.

3. Sezione per gli interventi tecnici

a. Composizione

- Amministrazione Provinciale;
- Comune Capoluogo o competente per territorio;
- Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa Suolo;
- Provveditorato alle Opere Pubbliche per le Marche;
- TELECOM Italia;
- Ente Nazionale Energia Elettrica (E.N.E.L.);
- Compartimento FF.S.;
- Compartimento E.N.S.;

b. Compiti

- interventi tecnici urgenti;
- predisposizione centri di collegamento.

4. Sezione Assistenza

a. Composizione

- Azienda ASL n. 7 e Ospedaliera di Ancona;
- Comune Capoluogo o competente per territorio;
- Provveditorato agli Studi;
- Croce Rossa Italiana

b. Compiti

- interventi sanitari;
- impiego Associazioni di volontariato assistenza;
- organizzazioni sistemazioni alloggiative;
- assicurazione vettovagliamento e viveri.

COLLEGAMENTI

A - Collegamenti radio

I collegamenti radio saranno a cura di:

1) Associazioni Italiana Radioamatore (A.R.I.) per i collegamenti alternativi con:

-Ministero dell'Interno - Sala Operativa della Direzione Generale della Protezione Civile - Roma;

- Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile (Sala Riunione) - Roma;

- Centri Operativi Misti.

2) Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che garantisce il collegamento con il proprio Comando che, a sua volta, è inserito nel sistema comunicativo del Corpo (Ispettorato Regionale, Colonne Mobili, distaccamenti e singoli automezzi di dotazione e Sala Operativa del Ministero dell'Interno);

3) Questura, che potrà utilizzare le reti del Dipartimento della Polizia di Stato;

4) Comando Provinciale Carabinieri, per il collegamento con proprio Comando;

5) Comando Gruppo Guardia di Finanza, per il collegamento col proprio comando;

6) Regione Marche, per il collegamento col proprio Centro Operativo e con i mezzi speciali;

7) Amministrazione Provinciale, per il collegamento col proprio Centro Operativo e con i mezzi speciali;

8) Associazioni di Volontariato S.E.R. - CB ed altre.

B - Collegamenti telefonici

La Sala Operativa è collegata, tramite telefoni interni, con la centrale automatica della Prefettura e può accedere a tutti i suoi servizi di collegamento con il Ministero dell'Interno, le altre Prefetture e tutte le utenze Telecom, nonché ai collegamenti diretti con la Questura, Carabinieri e Guardia di Finanza. Nel caso di avaria delle linee telefoniche, gli stessi servizi possono essere svolti tramite la rete telefonica infrastrutturale autonoma del Ministero dell'Interno (Ponte-Radio).

CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il C.O.M. è uno strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati.

COSTITUZIONE

E' prevista la costituzione di C.O.M. al verificarsi dell'emergenza. Qualora le dimensioni dell'evento dannoso dovessero assumere aspetti preoccupanti, si provvederà a costituire anche più Centri Operativi Misti, dislocati a livello comunale, con il compito di curare l'esecuzione delle disposizioni impartite dal centro Coordinamento Soccorsi e di tenere informato quest'ultimo sugli sviluppi della situazione.

I Comuni interessati dovranno dotare il C.O.M. del personale esecutivo (segretari, dattilografi, tecnici, ecc.) e delle attrezzature operative idonee alla gestione dell'emergenza.

COMPOSIZIONE

Il C.O.M., diretto da un funzionario delegato dal Prefetto, è composto dai rappresentanti muniti di poteri decisionale dei seguenti Enti:

- **il Sindaco del Comune** più importante ed eventualmente rappresentanti degli altri Comuni interessati all'emergenza;

- **il Commissario di P.S.;**

- **un Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri** della Compagnia interessata;

- **un Funzionario dei Vigili del Fuoco;**

- **un Rappresentante del Corpo Forestale dello Stato.**

COLLEGAMENTI

a. Collegamenti telefonici

La TELECOM curerà il collegamento telefonico con il C.C.S. e concederà ulteriori utenze, secondo le necessità del momento.

b. Collegamenti radio

I collegamenti radio sono previsti in alternativa a quelli telefonici e vengono curati con propri mezzi e personale da:

1. Polizia di Stato;

Carabinieri;

Guardia di Finanza;

Vigili del Fuoco;

per le comunicazioni con i propri Comandi ed il C.C.S.

2. L'Associazione Radioamatori Italiani (A.R.I.) per le comunicazioni con il C.C.S.

3. Le Associazioni di Volontariato della Citizen's Band a disposizione degli Enti locali per le comunicazioni con i Centri Operativi Comunali (C.O.C.) e le zone d'emergenza.

ORGANISMI OPERATIVI DI EMERGENZA NELLA PROVINCIA

a. RICOVERI PROVVISORI D'EMERGENZA

Per i ricoveri di eventuali cittadini sfollati, a seconda del loro numero e delle situazioni particolari, potranno considerarsi le seguenti soluzioni possibili:

- alberghi o pensioni;

- **edifici scolastici:** presso i Comuni sono disponibili gli elenchi delle scuole con l'indicazione del numero delle aule disponibili;

- **edifici adibiti a strutture sportive:** presso i Comuni sono disponibili gli elenchi di tali strutture, **quali palazzetti dello Sport, palestre, ecc.;**

- **aree di ricovero.**

L'approntamento dei suddetti immobili come ricovero e l'approvvigionamento di generi di conforto e alimentari avverrà a cura dei Comuni interessati.

b. UNITA' ASSISTENZIALI DI EMERGENZA (U.A.E.)

COSTITUZIONE

Su disposizione del Prefetto possono essere costituite, ove necessario, le "Unità Assistenziali di Emergenza" (art. 19 D.P.R. 66/1981), che provvedono ad alloggiare, eventualmente alimentare e prestare ogni forma di assistenza ai cittadini sinistrati.

La dislocazione delle U.A.E. viene effettuata nell'ambito territoriale dei C.O.M., se costituiti, o dei singoli comuni colpiti, nel caso in cui si rilevi necessario predisporre un sistema assistenziale più capillare. Sono attivate su ordine del Prefetto; la loro direzione è affidata ad un funzionario della Prefettura e la loro operatività è continuativa nelle 24 ore fino alla cessazione dello "stato di allarme".

L'organizzazione delle sedi sarà curata dalle Aziende AA.SS.LL. che si avvarranno dei Servizi Tecnici Comunali.

COMPOSIZIONE

Variabile a seconda delle esigenze e comprenderanno nella forma più estesa:

- funzionario della Prefettura;
- rappresentante del Comune o dei Comuni e personale comunale;
- rappresentante delle Aziende Sanitaria A.S.L. e personale socio-sanitario;

- funzionario di P.S. e Ufficiale dei Carabinieri con un nucleo di personale;
- personale della Croce Rossa Italiana;
- volontari (operanti nel settore dell'assistenza, ecc.): presenza eventuale valutata dal Prefetto.

Ogni Ente è responsabile dell'invio tempestivo del proprio personale.

COMPITI

- **forniscono utile informazione agli organi della Protezione Civile** ed ai Centri di Coordinamento costituiti:

- **assicurano**, a seconda delle contingenze, **la distribuzione di soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri** ed ogni altro intervento assistenziale in favore dei sinistrati;

- **prestano ogni forma di assistenza alla popolazione sinistrata;**

- **provvedono al censimento della popolazione sinistrata**, previa intesa con i componenti organi locali;

- **provvedono alla predisposizione di servizi di assistenza sociale** e alle esigenze dei minori, anziani, inabili e personale in stato di abbandono;

- **provvedono al rilascio di contrassegni ed autorizzazioni** per le persone ed i mezzi abilitati a circolare nelle zone colpite.

PIANO DELLA AS.L. IN RIFERIMENTO ALL'ATTIVITA' PRESSO LE U.A.E.

COMPOSIZIONE

Fermo restando la possibilità per le Aziende AA.SS.LL. di articolare la composizione della U.A.E., secondo le esigenze contingenti, in via di massima, i predetti organismi dovrebbero essere costituiti da:

- **n. 3 medici di Medicina Generale e n. 1 medico delle altre Unità Operative;**
- **personale paramedico (uno per ogni Unità Operativa);**
- **n. 3 infermiere volontarie della C.R.I.;**
- **assistente sanitario dirigente.**

A fronte di particolari esigenze, il coordinatore de Centro convoca presso l'U.A.E. altri operatori del Servizio Ospedaliero ed altro personale sanitario.

PROCEDURE GENERALI

Affluiscono all'U.A.E. le persone evacuate trasferite con automezzi ed autoambulanze, comprese le persone bisognose, per particolari esigenze di carattere clinico, di ricovero: il ricovero in Ospedale non è consentito senza il preventivo passaggio attraverso l'U.A.E., eccetto casi di eccezionale gravità.

Nell'U.A.E. l'iter procedurale è il seguente:

a - per tutte le persone che giungono all'U.A.E. viene compilata una scheda personale;

b - le persone non inferme rimangono temporaneamente raccolte presso l'Unità in attesa di disposizioni da parte del C.C.S.;

c -le persone che hanno bisogno di ricovero ospedaliero, accompagnate dalla scheda personale, vengono trasferite nei nosocomi più prossimi;

d - le persone inferme ma tali da non richiedere il ricovero ospedaliero, vengono trattenute e ricoverate presso l'U.A.E.

FUNZIONI PRINCIPALI DEI COMPONENTI DI CENTRO DI RACCOLTA

a) A cura del Coord. Sanitario dell'A.S.L. viene designato il medico che:

- svolge le funzioni di coordinatore dell'A.U.E.;
- mantiene i contatti con il C.C.S. per tutte le operazioni inerenti la funzionalità del Centro di Raccolta;
- invia in medicheria le persone che necessitano di pronto soccorso;
- raccoglie e conserva le schede personali.

b) L'Assistente Sanitario Dirigente:

- ha il primo contatto con le persone accolte all'U.A.E., compilando la scheda personale (parte generale e parte relative ferite);
- collabora con il Coordinatore dell'U.A.E. a garantire il funzionamento complessivo dell'Unità.

c) L'infermiera/e addetta/e alla medicheria:

- collabora con il medico ospedaliero negli interventi medico-chirurgici di pronto soccorso.

d) il medico ospedaliero:

- provvede agli interventi medico-chirurgici di pronto soccorso;
- comunica al Coordinatore dell'U.A.E. la necessità di ricovero ospedaliero.

SERVIZI

Particolare attenzione dev'essere posta all'organizzazione di:

- cucine;
- alloggi per infermieri;
- alloggi per la popolazione in attesa che venga sistemata in alberghi, pensioni, scuole, ecc.. oppure in attesa che possa far ritorno alle proprie abitazioni;
- impianti di sistemi di distribuzione idrica;
- servizi igienici, comprese docce;
- smaltimento rifiuti solidi e liquidi.

MAGAZZINI PROVVISORI DI SMISTAMENTO DEL CENTRO ASSISTENZIALE DI PRONTO INTERVENTO (MAGAZZINO PROVVISORIO C.A.P.I.) .

I Centri Assistenziali di Pronto intervento (art. 27 del D.P.R. 66/1981) sono strutture operative permanenti dipendenti dalla Divisione Centri di Pronto Intervento della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, e consistono in magazzini per il deposito di materiale assistenziale da distribuire in caso di eventi calamitosi.

I C.A.P.I. sono istituiti e localizzati con decreto del Ministero dell'Interno. Nella Provincia è situato un Centro Assistenziale di P.I. in località **Passo Varano di Ancona**.

Nei predetti magazzini sono conservati prefabbricati, case, mobili, tende, effetti lettereci e materiali vari di soccorso ed assistenza.

Fa parte del magazzino provvisorio di smistamento un dipendente della Prefettura con una squadra di volontari addestrati sia al montaggio di tende che allo svolgimento di tutte le operazioni sussidiarie e complementari per la costruzione di una tendopoli.

Al momento della costituzione del predetto magazzino saranno attuati i seguenti collegamenti:

- telefonico (a cura della TELECOM) con :

il C.C.S.

il C.O.M., qualora costituito;

- radio (a cura delle Associazioni di Volontariato S.E.R. - CB) con:

il C.C.S.

il C.O.M., qualora costituito.